

ETNA

L'Etna (chiamata anche Mungibeddu in siciliano) è un complesso vulcanico nato nel Neozoico e costituisce il vulcano attivo più alto all'interno della placca euroasiatica; è il vulcano attivo più alto d'Europa e il secondo al mondo. Nel 2013, l'UNESCO lo ha inserito nei patrimoni dell'umanità.



Indice

- Caratteristiche geografiche.
 - I crateri.
- Cenni storici.
 - Eruzioni storicamente significative.
- Fauna e Flora.
- Agricoltura e Viticoltura.
 - Prodotti tipici.
- Visitare l'Etna.
- Raggiungere l'Etna.

Caratteristiche geografiche e fisiche

Il monte Etna si trova all'interno della provincia di Catania, costa orientale della Sicilia, ha una superficie di 1265 mq. Il vulcano confina a Est con il Mar Ionio, a Nord con i fiumi Alcantara e Simeto e a Sud con la Piana di Catania. Le continue eruzioni ne hanno anche modificato l'altezza

che, attualmente, è 3350 m. Gli ambienti circostanti sono di differenti tipologie: folti boschi, paesaggi urbani e aree desolate.

L'Etna rientra tra le tipologie di vulcano con "edificio di base a scudo" e nel corso degli anni, la sua frequente attività eruttiva ha modificato tutto l'ambiente circostante.

I crateri

Abbiamo un Cratere centrale costituito da Voragine (1778) e Bocca Nuova (1968) e, insieme a questo, altri principali crateri: Monti Rossi (1669); Montagnola (1763); Monte Nuovo (1763); Monte Luna (1763); Monti Calcarazzi (1766); Voragine del Cratere Centrale (1778); Monte Simone (1812); Monti Centenari (1853); monti Sartorius (1865); Monte Leone (1883); Monti Silvestri (1892); Monti Recupero (1910); Cratere Nord Est (1911); Bocca Nuova (1968); Crateri Ponte (1971); Cratere Sud Est (1971); Monti de Fiore (1974); Monte Cumin (1976); Sudestino (2000).

Cenni storici

Le prime informazioni risalgono a circa 3000 anni fa con gli scritti di Diodoro Siculo e il Poeta Pindaro. Secondo Diodoro Siculo, gli abitanti del tempo, i Sicani, si dovettero spostare a causa di una delle attività eruttive più violente dell'Etna. In seguito, diversi studiosi diedero il proprio contributo allo studio del Vulcano. Tra questi Lyell, Sartorius von Waltershausen e il Gemmelaro, i quali capirono che era costituito da una serie di vulcani più piccoli. Essi individuaronò due principali bocche eruttive: Il Trifoglietto (che sarebbe il più antico) e il Mongibello (il più recente). Intorno agli anni sessanta, J. Klerkx scoprì una serie di prodotti eruttivi di età precedente al Mongibello. Successivamente venne alla luce che la struttura è costituita da numerose zone eruttive con caratteristiche del tutto differenti le une dalle altre.

Eruzioni storicamente significative

L'eruzione più lunga a memoria storica risale al 1614 la quale durò circa 10 anni. Il completamento di questa attività portò all'origine di una serie di grotte visitabili: la Grotta del Gelo e quella dei Lamponi.

Nel 1892, un'altra eruzione molto violenta dalla quale si originarono i Monti Silvestri. (approfondire monti silvestri e company)

Altra data, più recente, da ricordare è quella del 1971. Durante questa attività eruttiva vennero distrutti l'Osservatorio Astronomico e la funivia dell'Etna. Fuoriuscirono 75 milioni di metri cubi di lava.

Un'ulteriore imponente eruzione si ebbe nel 1983 (131 giorni e 100 milioni di metri cubi di lava). Durante questo evento vennero distrutti ristoranti, vari impianti turistici e, nuovamente, la funivia dell'Etna. Da sottolineare come, durante questo evento, venne utilizzato per la prima volta la deviazione della colata lavica tramite esplosivo.

Il 1991 fu protagonista della più lunga eruzione del XX secolo. L'attività eruttiva dell'Etna durò 473 giorni. La pericolosità dell'evento vide l'intervento della protezione civile e del genio dell'esercito al fine di scongiurare il peggio per la cittadina di Zafferana Etnea. Attraverso un'operazione congiunta, venne eretto un argine di 20 metri che contenne la furia lavica. Intervento che si ripeté durante l'eruzione del 2001 dove fu necessaria l'azione degli incursori della marina militare che, a 2200 metri d'altezza, con cariche esplosive deviarono il flusso della lava. Leggende

Il monte Etna, con le sue frequenti eruzioni, è stato da sempre protagonista di leggende mitologiche greche e romane. Ad esempio, secondo le credenze popolari, si pensava che il dio Eolo, re dei venti, avesse imprigionato i venti sotto le caverne dell'Etna. Un'altra leggenda narra del gigante Encelado che, ribellatosi agli dei e sconfitto da Atena, venne sepolto sotto un cumulo di terra diventando la Sicilia e che la sua bocca, posizionata sotto l'Etna, sputi fuoco ad ogni urlo del gigante. Un'altra famosa credenza riguarda la fucina di Efesto/Vulcano, dio del fuoco e fabbro degli dei, posizionata al di sotto del Vulcano. Infine, quella meno nota ai più ha come soggetto Re Artù, il quale risiederebbe in un castello sull'Etna.

Fauna e Flora

Le specie di animali sono numerose e nonostante il disboscamento e l'attività della caccia si possono trovare: l'istrice, la volpe, il gatto selvatico, la Martora, il coniglio, la lepre, la donnola, il riccio, il ghio, il quercino e diverse specie di topi e pipistrelli. Per quanto riguarda i volatili, vivono numerose specie: lo sparviero, la poiana, il gheppio, il falco pellegrino, la maestosa aquila reale, il barbagianni, il gufo, l'alocco così come diversi uccelli acquatici come aironi e anatre. Infine nelle aree dove la vegetazione è più fitta: la ghiandaia, la coturince, il colombo selvatico, il cuculo, la cince e moltissimi altri.

La flora si presenta in diverse forme e specie. Non è insolito assistere, durante gli spostamenti, a improvvisi cambi di paesaggio. Paesaggio in continua mutazione vista la frequente attività eruttiva e le differenze climatiche e altitudinali. Iniziando con la parte più bassa, troviamo vigneti, noccioleti, boschi di querce, pometi e castagni. Sui 2000 metri, il faggio e la betulla. Tra i 2000 e i 2500 metri, il paesaggio è costituito da formazioni pulviniformi di spino santo (astragalo). Tra questa altitudine e 3000 metri vi è un numero molto limitato di vegetazione. Infine, oltre questa altezza, troviamo la landa vulcanica dove nessuna forma di vegetazione può sopravvivere.

Agricoltura e Viticoltura

Nel corso dei secoli gli abitanti hanno sempre potuto giovare della ricchezza del suolo di natura vulcanica. Le opere realizzate dall'essere umane sono imponenti e longeve: terrazzamento, magazzini, palmenti, cantine, tutte a ridosso della base della montagna. Nel parco dell'Etna c'è una naturale predilezione per l'agricoltura biologica. Attualmente il vulcano è circondato da uliveti, vigneti, noccioleti, pistacchietti e frutteti. La forte cultura agricola ha portato alla nascita di particolarità interessanti, vedi le mele "Cola", "Gelato" e "Cola-Gelato" piccole e gialle, oppure pere autunnali come la "Ucciardona" o la "Spinella".

Le vigne etnee negli anni si sono trasformate e sono diventate caratteristiche del territorio. La viticoltura è coltivata in sistemi di terrazzamento di piccola e media dimensione. Un decreto del Presidente della Repubblica del 1968 ha concesso ai vini dell'Etna la DOC "Etna" (Bianco Superiore, Bianco, Rosso e Rosato).

Prodotti tipici

Visitando i 20 comuni che rientrano nel comprensorio dell'Etna, ci si ritrova in un'altalena di sapori e colori tipici della Sicilia orientale. Il Parco dell'Etna ha attuato numerosi strumenti al fine di conservare e valorizzare questa ricchezza costituita da una vasta varietà di prodotti tipici.

Doc Etna: simbolo della città di Catania, è stato il primo vino siciliano a ottenere, nel 1968, la Denominazione di Origine Controllata. Le tipologie sono: Rosso, Rosato Bianco e Bianco Superiore. I vitigni, nativi della terra sicula, sono il Nerello mascalese (80%) e il Cappuccio per il rosso, il Carricante (60%) e Catarratto (40%) per i bianchi e, infine, il Carricante (80%) per il

bianco superiore. Ci sono circa 600 produttori e gli ettoltri di vino prodotto sono 15 mila con una predominanza di rossi e rosati (85%).

Ciliegia: coltivata su circa 500 ettari e con una produzione che non supera le 1000 tonnellate.

Pistacchio Verde di Bronte: viene prodotto unicamente nei comuni di Bronte, Ragalna, Adrano e Biancavilla, derivante al 100% da pistacchio italiano. Il suo colore verde brillante gli ha concesso l'appellativo di "oro verde". Un'interessante particolarità riguarda la coltura e produzione biennale, ovvero la pianta è spinta a produrre ad anni alterni.

Pero: molto importante per tutta l'area etnea, ne sono stati individuati circa 34 varietà, tutte autoctone.

Ficodindia dell'Etna: questo caratteristico frutto siciliano possiede già il marchio Dop ma solo quando lo stesso è costituito per il 95% dalla cultivar gialla, rossa e bianca e la presenza di altri ecotipi non deve superare il 5%. Le tipologie del frutto dipendono dal periodo di maturazione.

- agostiani, quelli che provengono dal primo fiore. Raccolti a partire da metà agosto.
- bastardoni o scozzolati, di seconda fioritura, che vengono raccolti da metà settembre fino a dicembre.

Fragola di Maletto: coltivata nel comune di Maletto, ha forma tondeggianti, di colore rosso vivace, è molto profumata. Possiede una squisitezza e una fragranza unica.

Mela Cola e Mela Gelato Cola dell'Etna: coltivate per l'80% all'interno dell'area del Parco dell'Etna, e spesso a regime completamente biologico, godono del marchio PAT (prodotto agroalimentari tradizionali). Le dimensioni di questo frutto sono ridotte ma allo stesso tempo è molto gustoso.

Olio Monte Etna: detentore del marchio DOP, nasce dalla varietà Nocellara etnea (65%) e da altre varietà della zona (Brandofino, Moresca, ecc.).

Pecorino Siciliano: formaggio a pasta dura, crudo, rappresenta uno dei più antichi formaggi prodotti in Sicilia. E' rigorosamente realizzato con latte di pecora intero, fresco e coagulato con caglio di agnello. Tra le diverse varietà prodotte, l'unico che può godere del marchio Dop (Denominazione di Origine Protetta) è quello stagionato per almeno 4 mesi.

Visitare l'Etna

La bellezza del Monte Etna e del suo parco riguarda anche la possibilità di vivere un'esperienza del tutto nuova ad ogni visita. L'escursione sull'Etna può essere intrapresa in maniera autonoma o con [tour organizzati](#). Il paesaggio e il naturale e primordiale ambiente donano al vulcano un fascino quasi irreali, divino. La bellezza di vivere un [tramonto a 3000 metri](#) è qualcosa di impareggiabile che tutti dovrebbero fare almeno una volta nella vita. Nonostante la sua notevole estensione è possibile visitare l'Etna in un giorno.

Luoghi da vedere

I monti Silvestri: formatosi dopo l'eruzione del 1892, possono essere divisi in Superiori e Inferiori (i due crateri principali). Tra queste due parti passa la strada che porta al piazzale del Rifugio Sapienza.



(foto da Wikipedia.it)

I crateri sommitali: il complesso è formato da tre crateri:, il Cratere Centrale (Voragine e Bocca Nuova), quello Cratere di Nord Est (1911) e, infine, il Cratere di Sud Est (1971).



(foto da

www.parks.it/parco.etna)

La Montagnola: nato in seguito all'eruzione del 1763, è uno dei coni più imponenti e maestosi, situato a sud del Cratere Centrale ad un'altitudine di 2500m.

La Grotte: Sono presenti circa 200 grotte. Le più conosciute sono la grotta dei Lamponi, del Gelo, dei Tre Livelli, delle Palombe.



(Grotta dei Lamponi - foto da www.etnanatura.it)

Valle del Bove: è una grande conca (con una dimensione di circa 37 kmq) posizionata sulla parte orientale dell'Etna. Secondo gli studi risale a 64 mila anni fa in seguito al collasso dei centri eruttivi del *Trifoglietto I* e del *Trifoglietto II*;



(foto da Wikipedia.it)

Monastero dei Benedettini - Sede del Parco: Nel 2005 l'Ente gestore del Parco dell'Etna ha ottenuto una nuova sede, l'ex Monastero dei Benedettini di San Nicolò La Rena.

Sentieri da percorrere

Vista l'immensa estensione dell'Area etnea, sono presenti numerosi sentieri adatti a tutti attraverso i quali ci si può immergere in una natura incontaminata.

Il Sentiero del Germoplasma

Percorribile a piedi e anche da persone con limitata mobilità fisica. Classificato come sentiero di bassa difficoltà, ha una lunghezza di 1153 km è percorribile in un'ora ed è adatto a chi ha un grande interesse per la flora e la storia del luogo.



(foto da www.parks.it/parco.etna)

701 Pista alto montana dell'Etna - Sentiero Italia

Percorribile a piedi o in bicicletta. Si parte dal Cancellone Demanio Forestale Regionale Feliciusa Milia (m. 1685 slm) per arrivare alla Caserma Pitarrone, zona Pineta Linguaglossa (m. 1421 slm). Il tempo di percorrenza a piedi è di circa 3 giorni, la lunghezza di 42 km e la difficoltà medio-alta



(foto da www.parcoetna.it)

723 Citelli - Serracozzo - sentiero Mountain Fitness

I Sentieri Mountain Fitness costituiscono un nuovo approccio alla montagna. Utilizzare i sentire per migliorare le proprie prestazioni fisiche e allo stesso tempo la salute. Percorribile a piedi, vanta dei panorami surreali, ideale per gli amanti di storia e appassionati di geologia e flora.



(foto da www.parcoetna.it)

736 Piano Dei Grilli

La lunghezza di questo percorso è di circa 15km (andata e ritorno). Di difficoltà semplice, il tempo di percorrenza è di circa 7 ore. Si parte da Casermetta Piano dei Grilli e si arriva a Etna nord est. Panorama e flora.



(foto da www.parcoetna.it)

717 Case Pirao - Monte Spagnolo

Altro percorso di difficoltà semplice, percorribile in circa 5 ore (10 km - andata e ritorno). Si parte da Case Pirao e si arriva a Etna nord.



(foto da www.parcoetna.it)

724 Pietracannone - Cubania - Sentiero Italia

La lunghezza di questo percorso è di circa 4 km andata e ritorno, lo si può percorrere in 2 ore e 30 minuti grazie alla facile difficoltà. Il punto di partenza è Case Pietracannone e quello di arrivo Rifugio Paternò Castello.



(foto da www.parcoetna.it)

Sentiero Natura Monti Sartorius

Lunghezza del percorso: circa 4 chilometri. Tempo di percorrenza: circa 2 ore. Difficoltà: facile
Punto di partenza e di arrivo: sbarra forestale presso Rifugio Citelli, Etna nord est. Caratterizzato da un elevato panorama, flora e geologia.



(foto da www.parcoetna.it)

Sentiero Natura Monte Nero degli Zappini

Lunghezza del percorso: circa 4 chilometri. Tempo di percorrenza: circa 2 ore e 30 minuti.
Difficoltà: facile. Punto di partenza e arrivo: pianoro Monte Vetore, Etna sud.



(foto da www.parcoetna.it)

Schiena dell'Asino

Lunghezza del percorso: circa 5 chilometri andata e ritorno. Tempo di percorrenza: circa 4 ore.
Difficoltà: media. Punto di partenza e arrivo: incrocio tra la S.P.92 Zafferana - Rifugio Sapienza e la provinciale che sale da Pedara - Tardaria S.P.401 nota come "Salto del cane", a quota 1850 metri s.l.m. a partire dalla sbarra dell'Azienda Forestale Case Pirao, Etna nord



(foto da www.parcoetna.it)

Per ulteriori approfondimenti: www.parcoetna.ct.it/Sentieri

Come raggiungere l'Etna

Ci sono diverse modalità:

In auto

Autostrada:

- A/18 Messina - Catania ovvero A/29 Palermo - Catania.
- A/29 - uscita a Catenanuova - proseguire per Catania e raggiungere la S.S. 121 attraverso la strada dei Calanchi (dir. Biancavilla) e la Valle del Simeto.

Percorsi ordinari:

- S.S.113 litoranea Palermo - Messina uscita S.Agata Militello attraversando il Parco dei Nebrodi.
- S.S 120 Centro Occidentale Sicula attraversando Troina e Cesarò.
- S.S. 121 Enna - Catania attraversando Regalbuto.

In Aereo

- Aeroporto regionale di [Catania Fontanarossa](http://www.aeroporto-catania.com).

In treno

- Linea ferroviaria Messina - Catania - Siracusa
(la Circumetnea parte dalla Stazione Borgo)

In alternativa vi è la possibilità di [noleggiare un bus. Contattaci](#) e ti forniremo il mezzo adatto alle tue esigenze. Possiamo inoltre farti mettere in contatto con diverse guide turistiche e agenzie di viaggio o semplicemente assicurarti il trasporto andata e ritorno fino all'Etna; in questo modo potrai vivere la tua escursione o la tua visita senza problemi e senza dover preoccuparti della stanchezza: ti riportiamo noi a casa.